Maria con te

www.ecostampa.it

LE LEZIONI DI MARIA

L'autore di un saggio sui Giubilei

Sopra, *Gregorio XI torna a Roma da Avignone* di Giorgio Vasari (1511-1574). A lato, la Madonna della Speranza di Battipaglia (Salerno) che papa Francesco (più a destra, in San Pietro il 31 dicembre 2023 davanti alla Madonna di Montevergine) ha voluto accanto all'altare della basilica petrina all'apertura di quest'Anno Santo lo scorso 24 dicembre. Sotto, Marco Roncalli, 65 anni.

UNA LUNGA STORIA D'AMORE E PERDONO SOTTO IL MANTO DI MARIA

Dal 1373, quando Gregorio XI, da Avignone, stabilì che per lucrare l'Anno Santo si dovesse visitare, oltre alle tre basiliche tradizionali, anche quella di Santa Maria Maggiore «considerando la parte singolarissima che nella nostra eterna salute ha la Santissima Vergine», a Spes non confundit, *la bolla d'indizione di quello in corso, in cui papa Francesco invita «i pellegrini che verranno a Roma a*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Maria con te

www.ecostampa.it

ne ricostruisce la costante presenza della Madonna

Sopra, il Rosario davanti alla *Salus Populi Romani* nella basilica capitolina di Santa Maria Maggiore (a destra) il 23 aprile scorso, in memoria di papa Francesco, tornato alla Casa del Padre due giorni prima. Lo sprone di Gregorio XI a visitare la basilica in occasione dei Giubilei fu ripreso nei secoli da altri Papi.

«In quest'anno giubilare i santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Invito i pellegrini che verranno a Roma a fare una sosta di preghiera nei santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione. Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme..». Così si legge in *Spes non confundit* (La speranza non delude), la bolla d'indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025 di papa Francesco. Verissimo: è un legame solido quello che unisce la Madonna e gli anni santi. Non solamente per la sua presenza, secondo la dottrina delle indulgenze dentro quel "tesoro" di cui si può godere nella comunione dei santi. Ovvero il "tesoro" di beni spirituali ricordato anche dal Catechismo, composto assieme ai meriti di Cristo, dalle preghiere e buone opere della Beata Vergine con quelle dei santi. Ma anche per la costante presenza di Maria nelle visite dei pellegrini alle basiliche giubilari, nelle preghiere, nelle pratiche devote. Quasi una filigrana che attraversa le pagine della lunga storia dei Giubilei.

Già nel 1373 Gregorio XI, quando il Papa stava ad Avignone, stabilì che per lucrare il Giubileo si dovesse visitare, oltre alle tre basiliche tradizionali, anche quella di Santa Maria Maggiore «considerando la parte singolarissima che nella nostra eterna salute ha la Santissima Vergine». Da allora, il rimando a Maria come modello di peregrinazione della fede si ri-

fare una sosta di preghiera nei santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione. Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme». E tracce della vicinanza della Madre Celeste in questi eventi di grazia, sottolinea Marco Roncalli, si colgono anche nell'arte e nella letteratura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004147

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Maria con te

www.ecostampa.it

LE LEZIONI DI MARIA

Sopra, un dipinto di scuola romana risalente al 1716 raffigurante la processione del *Corpus Domini* in piazza San Pietro durante il Giubileo: è conservato nel Museo diocesano tridentino a Trento.

trova spesso, in particolare nei testi riferiti agli Anni Santi dei Papi più "mariani". E qui basterà ricordare, fra quelli più recenti, ciò che Giovanni Paolo II scrisse nella *Aperite Portas Redemptori*, la bolla del Giubileo straordinario della "redenzione" indetto nel 1983: «Come Maria ha preceduto la Chiesa nella fede e nell'amore all'alba dell'era della redenzione, così oggi la preceda mentre, in questo Giubileo, si avvia verso il nuovo millennio della redenzione». Oppure quanto si legge nella *Tertio millennio adveniente*, la sua lettera apostolica promulgata nel 1994 sulla preparazione al Grande Giubileo del 2000, dove sottolineava come il rapporto Maria-Chiesa, a partire dall'effusione pentecostale dello Spirito, fosse un punto fermo per il Giubileo e ribadendo – per entrare nel giubilo dell'Anno Santo – la necessità di attingere alla fede di Maria e con Lei camminare verso Gesù. Anche l'Anno Santo della Misericordia, per volere di papa Francesco, si aprì l'8 dicembre 2015, giorno dell'Immacolata. Così come quello in corso, aperto da Bergoglio la scorsa notte di Natale, è stato affidato a Maria durante i primi Vespri della solennità di Maria Madre di Dio e del *Te Deum* in ringraziamento per l'anno trascorso, celebrazione da lui presieduta in San Pietro il 31 dicembre. «Ci aiuti la nostra Santa Madre a camminare insieme, come pellegrini di speranza, sulla via della fraternità», disse Francesco durante la veglia che nel primo giorno del 2025 aveva posto nuovamente l'umanità sotto la protezione della Madonna della Speranza. «Per vivere il Giubileo è fondamentale attingere alla fede di Maria [...]. In occasione di questo Anno Santo ciascuno di noi non si stanchi di rinnovare, nel modello mariano di collaborazione e di docilità allo Spirito, il proprio *fiat*...». Così Salvatore Martinez, già presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo. Ma c'è altro da ricordare.

La figura di Maria ha accompagnato la storia dei Giubilei in tanti modi. Pensiamo al suo legame con figure di santi, per esempio Leonardo da Porto Maurizio. Protagonista al Giubileo del 1750, questo francescano ligure, cui si attribuisce la diffusione della pratica della *Via Crucis*, promosse anche quella del Rosario, delle "Tre Ave Maria" e della Salve Regina, fondando l'arciconfraternita degli amanti di Gesù e Maria. Giubileo proprio in quell'anno santo che vide pure la prima festa solenne della Madonna del Divino Amore.

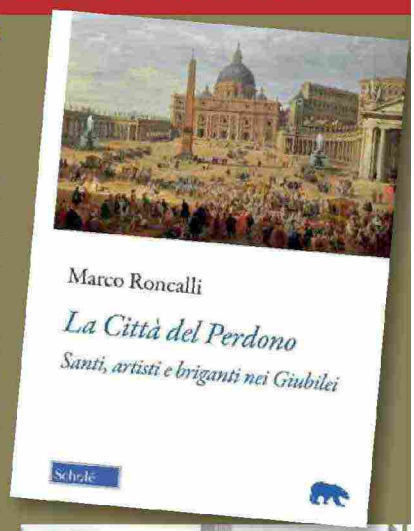
Ma pensiamo anche alla sua presenza nell'arte: esempio fra tutti e ascrivibile al clima giubilare la *Madonna dei Pellegrini* del Caravaggio nella Cappella

IL LIBRO

TESTIMONIANZE GIUBILARI NELL'ARCO DI SETTE SECOLI

La Città del Perdono. Santi, artisti e briganti nei Giubilei. È il titolo del nuovo saggio di Marco Roncalli, autore dell'articolo di queste pagine, edito da Scholé. Un coinvolgente excursus di tutti gli Anni Santi, ordinari e straordinari, dal 1300 a oggi, raccontati da chi vi ha partecipato: letterati, artisti, musicisti, scienziati, medici, Papi, sovrani, santi, briganti... Un racconto, corredato da molte illustrazioni, di una storia sacra e profana, a un tempo, non priva di ambiguità, che passa al vaglio vicende susseguitesi in oltre sette secoli, da Bonifacio VIII a papa Francesco. Tra i riti e i simboli, l'Indulgenza e la Porta Santa, il pellegrinaggio e le sue pratiche. Sullo sfondo la "città eterna", sempre pronta a svelare ai penitenti le memorie del cristianesimo e a offrire loro la "pienissima remissione dei peccati", garantire vitto, alloggio, sicurezza. Una Roma oggi non più baricentro esclusivo, ma ancora meta principale di quel viaggio nel tempo del Perdono e della Speranza, che tanto ha influito sulla vita della Chiesa e della società.

Tancredi Peschi



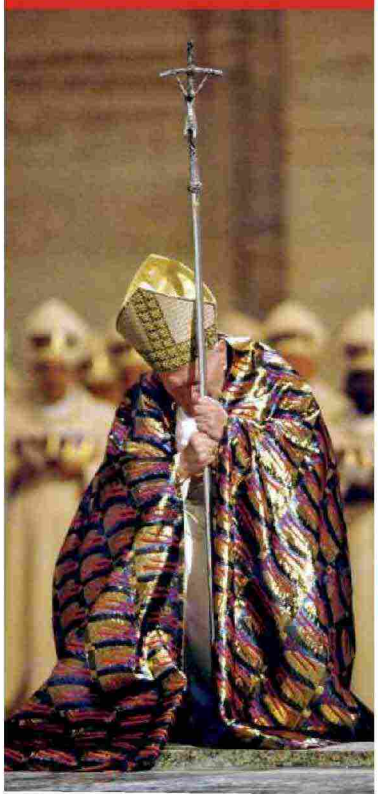
Sopra, due scatti del pellegrinaggio di san Giovanni XXIII (1881-1963) a Loreto il 4 ottobre 1962, alla vigilia del Vaticano II. In alto, *La città del Perdono. Santi, artisti e briganti nei Giubilei*, il saggio di Marco Roncalli (nel riquadro, con Bergoglio).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004147
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Maria con te

www.ecostampa.it

La *Madonna dei Pellegrini* di Caravaggio (1571-1610): realizzata dopo l'Anno Santo del 1600, oggi è custodita nella basilica di Sant'Agostino a Roma. A lato, papa Francesco apre la Porta Santa lo scorso 24 dicembre. Sopra, la statua della Madonna Pellegrina di Fatima in piazza San Pietro: l'originale sarà accolta l'11 e 12 ottobre prossimi per il Giubileo della spiritualità mariana. Sotto, Giovanni Paolo II durante il Grande Giubileo del 2000.



Cavalletti della basilica di Sant'Agostino a Roma. Un capolavoro che fa riflettere: ancor di più perché realizzata poco dopo l'Anno Santo 1600, quando molti pellegrinaggi cominciavano a ridursi a spettacolari processioni. Qui, innanzi alla Madre di tutti – ferma sulla soglia della porta, i piedi nudi su una pietra, quasi metafora dell'accoglienza – c'è una coppia di pellegrini, poveri, scalzi, i vestiti consunti… Il soggetto, conosciuto come "Madonna dei pellegrini", è tramandato dalle fonti più antiche anche come "Madonna di Loreto". Incurante dell'iconografia tradizionale, con una soluzione tanto profonda quanto originale, qui il Caravaggio calò la visione della Vergine col Bambino in un angolo della Roma seicentesca. E potremmo continuare con Maria in alcuni testi "giubilari" di carattere letterario, da Dante ai giorni nostri.

Ma a proposito di Giubileo nella città eterna e santuari mariani come quello di Loreto, non sono stati pochi i pellegrini che nei secoli hanno associato le visite alle basiliche romane a quella alla Santa Casa di Nazaret adagiata vicino all'Adriatico. Nell'Anno Santo 1625, il celebre filosofo e matematico Cartesio venne in Italia neppure trentenne per il Giubileo indetto da Urbano VIII e sciogliere un suo voto alla Madonna di Loreto. E nell'Anno Santo 1900 il futuro san Giovanni XXIII, sulla via del ritorno dal suo pellegrinaggio giubilare, tra l'altro il suo primo viaggio a Roma, arrivò a Loreto il 20 settembre. Una tappa che lo turbò, recandogli l'unico dispiacere di quelle giornate: le contestazioni contro la Chiesa udite in piazza nella festa allora più anticlericale d'Italia nel ricordo della Breccia di Porta Pia. Preti e chierici, in quel giorno, non potevano sperare di non raccogliere insulti. Per lui una delusione. Scrisse: «Madonna di Loreto, io vi amo tanto, e prometto di mantenermi fedele a voi e buon figliolo seminarista. Ma qui non mi vedrete più!». In realtà ci sarebbe tornato proprio alla vigilia del Concilio Ecumenico Vaticano II, il 4 ottobre 1962. Tornando all'Anno Santo in corso, sappiamo poi che nelle giornate dell'11 e 12 ottobre si celebrerà il Giubileo della spiritualità mariana e, in quell'occasione, la statua originale della Madonna di Fatima sarà a Roma per la quarta volta. Aspettando l'appuntamento ottobrino difficile dar conto dei tanti santuari mariani dove si trovano antiche immagini della Vergine, icone, statue, quadri che ne raccontano apparizioni o miracoli, scelti quali chiese giubilari. Di fatto, non mancano in nessuna diocesi e, assieme alle cattedrali, costituiscono mete di pellegrinaggi continui dove ricevere, alle condizioni indicate dalla Penitenzieria Apostolica, il dono dell'Indulgenza giubilare.

Marco Roncalli

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE